

**AZIENDA U.S.L. N° 4 REGIONE UMBRIA
COMUNI DEGLI AMBITI TERRITORIALI 10 11 12
PROVINCIA DI TERNI
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TERNI
F.I.S.H. UMBRIA**

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

I Comuni capofila degli Ambiti Sociali di Terni, Narni, Orvieto
La Provincia di Terni
L'Azienda U.S.L. n° 4 della Regione Umbria
L'Ufficio Scolastico Provinciale di Terni
La F.I.S.H. Umbria

PREMESSO CHE

La finalità generale del presente Protocollo riguarda la concreta ed effettiva attuazione del diritto allo studio per tutti, individuando nel percorso formativo il primo strumento di integrazione sociale.

Le norme generali di riferimento (L.104/92 **L. 59/97**, D.P.R 275/99, L.53/2003, D.lsg 112/98, L.328/2000, Legge Reg. Diritto Studio), infatti, non vengono assunte unicamente come vincolo o limite, ma innanzitutto come risorsa ed opportunità di piena cittadinanza di ciascuno, in particolare delle persone con disabilità.

I sottoscrittori del presente Protocollo intendono nello specifico, quindi, realizzare le migliori condizioni per assicurare effettive opportunità di integrazione scolastica e formativa agli alunni con disabilità e per soddisfare i bisogni educativi speciali di cui tali soggetti sono portatori.

Una scuola che persegue l'integrazione in questo senso è una scuola migliore per tutti perché nel realizzare forme più avanzate di crescita culturale e personale degli alunni con disabilità pone necessariamente attenzione ai bisogni di tutti.

La centralità della persona, globalmente intesa, diventa l'elemento guida dell'integrazione scolastica nella convinzione che, aldilà della disabilità fisica, psichica e sensoriale, diagnosticata e certificata, possano riconoscersi le potenzialità e le diversità di ogni individuo, da sviluppare nel "progetto di vita".

L'attenzione alla specificità dei bisogni e alla personalizzazione dei percorsi educativi, per la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, rimanda alla necessità e alla possibilità di considerare *i nuovi bisogni educativi speciali dell'intera popolazione scolastica* e all'assunzione di impegni specifici nei confronti di tutte le espressioni di disagio che in maniera sempre più diffusa richiedono interventi formativi differenziati.

Il presente Protocollo, sullo sfondo di questo contesto etico e culturale, intende tutelare gli alunni con disabilità, garantendo loro i diritti legittimati dalla norma, superando l'ottica del mero adempimento formale a favore di un impegno condiviso di rinnovata progettualità.

Gli impegni del presente accordo, in questo quadro di riferimento generale, riguardano l'integrazione degli alunni con disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione sociale, tale da determinare un processo di emarginazione.

Le famiglie hanno, nel percorso di integrazione scolastica, sia per la fase valutativa che per quella gestionale, un ruolo particolarmente attivo ed importante, tenendo conto che i genitori si presentano con i loro figli, con le proprie storia, conoscenze ed idee, obiettivi educativi.

Gli impegni operativi di tale Protocollo sono finalizzati a garantire ambienti, strumenti e professionalità più idonei, al fine di facilitare processi di integrazione scolastica e, conseguentemente, familiare e sociale, degli alunni con disabilità.

Per realizzare tali obiettivi, è fondamentale il coordinamento puntuale, funzionale, verificato delle risorse e degli interventi propri degli Enti firmatari.

I servizi territoriali, scolastici, sociali e sanitari, saranno impegnati per la predisposizione, l'attuazione e la verifica congiunta delle azioni necessarie alla realizzazione dell'integrazione: dalla diagnosi Funzionale, ai Profili dinamici Funzionali, ai piani Educativi individualizzati.

Lo strumento applicativo del presente Protocollo e l'elemento garante del reale coordinamento tra scuola e servizi socio-sanitari è rappresentato dal Gruppo Tecnico Interistituzionale composto dai rappresentanti degli Enti sottoscrittori del presente accordo.

VISTO

Quanto è disposto dalla normativa di riferimento:

Legge 5 Febbraio 1992, n.104: “ Legge –quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

D.P.R del 24 febbraio 1994: “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”

D.lgs 16 Aprile 1994, n.297 “approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”

Legge 15 Marzo 1997, n.59 : “ Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”

D.lgs 31 marzo 1998, n.112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle Regioni ed agli enti Locali

Legge 21 maggio 1998, n.162 : “Modifiche alla legge 5 Febbraio 1992,n.104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”

D.M. 6 Agosto 1998 “ Modalità e criteri per la presentazione e la valutazione dei progetti sperimentali di cui all' art.41 104/92 e per la ripartizione fondi art.3 della legge 162/98 ”

D.P.R n. 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 Marzo 1997, n.59 “

Legge 10 Marzo 2000, n.62 “Norme per la parità scolastica “

Legge del 08/11/2000, n.328 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali

Legge 53/2003 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”

D.lgs del 30 Giugno 2003, n.195 Codice in materia di protezione di dati personali

D.lgs 19 febbraio 2004, n.59 “Definizione delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione, a norma dell’ art.1 della legge 28 marzo 2003, n.53 “

D.lgs del 17 ottobre 2005, n. 226 “ Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione “

Piano Sanitario Nazionale 2003-2005 (DPR 23 maggio 2003)

Piano Sociale Nazionale 2001-2003 (DPR 3 maggio 2001)

Piano Sanitario Regionale 2003-2005 (Del. C.R. 314 del 23 luglio 2003)

Piano Sociale Regionale 2000-2002 (Del. C.R. 759 del 20 dicembre 1999)

DPCM n 185 del 23 febbraio 2006 “ Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap”

DGR del 20 dicembre 2006 n.2288 ”Attuazione DPCM 23/2/06 n.185 relativo a : regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’art.25, C.7, L.27/12/02 n.289”

DGR del 18 giugno 2007 n.1004 “ DGR 2288/06 attuazione DPCM 185/06 relativo a regolamento recante modalità – criteri individuazione alunno come soggetto in situazione di handicap art.25 C.7 L.289/02 . Provvedimenti.

Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione, prot. N 7551 del 7 settembre 2006 e successive modifiche.

Quanto previsto dalle procedure e dalla modulistica (Allegato A e Mod. 1, 2, 3, 4 All. A), concordate tra i soggetti firmatari del presente Protocollo, allegate come parte integrante al presente Protocollo;

ATTESO CHE

Per coordinare, integrare, attuare gli interventi relativi all’integrazione delle persone disabili, in tutte le scuole d’ogni ordine e grado, si rendono necessari collegamenti operativi, concordati fra i soggetti firmatari del presente Protocollo, per l’utilizzo di risorse e competenze plurime e diverse loro istituzionalmente attribuite e da loro esercitate, in particolare in ambito pedagogico, didattico, sanitario e sociale;

Per realizzare le finalità previste dalla normativa menzionata, quale base dell’integrazione formativa, lavorativa e sociale delle persone in difficoltà, i firmatari concorrono e s’impegnano, ognuno per la propria competenza e in modo unitario, ad operare secondo quanto convenuto nel presente atto;

PRESO ATTO CHE

Il presente Protocollo, è stato approvato da:

Provincia di Terni con atto di Giunta Provinciale n.57 del 3/4/09;

Comune di Terni , in qualità di Comune capo fila dell'Ambito Territoriale n.10, con delibera G.C. n.181 del 16/4/09;

Comune di Orvieto, in qualità di Comune capo fila dell'Ambito Territoriale n.12, con delibera G.C. n.35 del 31/3/09;

Ambito Territoriale n.11 nella seduta del 5/5/09, come da nota del Comune di Narni prot.n.16314 del 5/6/09,;

Ufficio Scolastico Provinciale di Terni, come da nota prot. n. 5554 del 6/5/09;

FISH Umbria come da nota ns prot. n.33789 del 27/4/09;

Azienda U.S.L. n° 4 dell'Umbria con atto del Direttore Generale n.649 del 22/6/09.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 FINALITA' GENERALI

Per realizzare opportuni percorsi formativi, utili ad un'efficace integrazione degli alunni con disabilità, con specifica attenzione ai soggetti con patologie particolarmente gravi, i soggetti firmatari si impegnano a collaborare in un rapporto di piena reciprocità e a promuovere, ciascuno nell'ambito della propria organizzazione e nei confronti dei servizi di competenza, l'attuazione del presente Protocollo, nei modi sotto indicati e secondo le modalità operative contenute negli allegati.

Il presente Protocollo costituisce indicazione metodologica per orientare il percorso d'integrazione scolastica, secondo una visione condivisa da tutti i firmatari.

Gli allegati, parte integrante del presente Protocollo, potranno essere rivisti, periodicamente, per le opportune modifiche.

ART. 2 OBIETTIVI SPECIFICI

Al fine di utilizzare nel modo più efficace, equo e razionale le risorse disponibili, i soggetti firmatari, in base alla messa in rete delle risorse ed alla progettualità globale ed all'intesa tra famiglie, scuole, servizi educativi, sociali e sanitari, si impegnano a:

a) arricchire ed ampliare l'offerta formativa

in particolare ad

- ✓ assicurare un'offerta formativa coerente con la programmazione individualizzata flessibile e articolata nei tempi e negli spazi;
- ✓ concertare l'organizzazione delle sezioni/classi, orari, ed utilizzo delle risorse umane e professionali e di apposite attrezzature anche per l'attuazione di interventi formativi integrativi a quelli curricolari, con particolare attenzione a forme di innovazione e sperimentazione didattica, quali la formazione a distanza, da effettuare all'interno e all'esterno degli edifici scolastici, secondo quanto previsto dal P.E.I.
- ✓ programmare, in modo coordinato, attività territoriali, scolastiche ed extra scolastiche, riabilitative, terapeutiche, educative e sociali, idonee a sviluppare competenze, autonomia e identità.

b) promuovere il miglioramento della qualità della integrazione scolastica

in particolare a

- ✓ promuovere ed attivare percorsi specifici di didattica laboratoriale
- ✓ definire tali percorsi, tenendo conto delle specificità territoriali, dei bisogni degli utenti e delle caratteristiche degli istituti scolastici in modo coerente con i POF e i PEI

- ✓ riconoscere tali percorsi come risorsa dell'intera scuola, al fine di garantire il diritto allo studio di tutti

c) formare e aggiornare il personale

in particolare a

- ✓ realizzare, momenti di formazione congiunti per promuovere la cultura dell'integrazione, privilegiando la metodologia della ricerca azione per assicurare un adeguato rapporto funzionale fra i momenti teorici e la pratica educativo-didattica;
- ✓ assicurare, nella scelta delle tematiche, delle metodologie, delle tecniche oggetto della formazione, il rispetto delle priorità legate ai bisogni emergenti;
- ✓ autorizzare la partecipazione del personale dei servizi di competenza ai percorsi formativi predisposti, individuando, in via prioritaria, gli operatori in condizione di garantire maggiore continuità.
- ✓ collaborare alla organizzazione e realizzazione dei percorsi formativi con le proprie competenze e professionalità

d) realizzare momenti di orientamento

in particolare a

- ✓ collaborare alla costruzione del progetto di vita e, nell'ambito del P D F e del P.E.I., a realizzare dei percorsi di orientamento, in vista della scelta da effettuare all'interno e al termine del percorso scolastico
- ✓ informare sulle opportunità presenti nel territorio per favorire la scelta più rispondente agli interessi, ai bisogni e alle più efficaci opportunità di integrazione
- ✓ operare nell'ottica dell'utilizzo dei servizi presenti nel territorio, assicurando il necessario collegamento tra i diversi servizi e le UU.VV.MM. per l'età evolutiva e quella adulta, in particolare nei momenti di passaggio della presa in carico;

e) garantire continuità tra l'integrazione scolastica e lavorativa

in particolare a

- ✓ concorrere, tramite il gruppo interistituzionale di cui all'art 3, alla programmazione e pianificazione di attività progettuali di integrazione scuola/lavoro e di corsi di formazione professionale di competenza dei Comuni e della Provincia;
- ✓ raccordare l'attività del gruppo per l'integrazione scolastica con i servizi per l'accompagnamento al lavoro e per l'inserimento lavorativo, presenti sul territorio, anche al fine di individuare eventuali specifiche modalità operative, in grado di garantire continuità del percorso di integrazione sociale;
- ✓ impegnare il gruppo interistituzionale a comunicare, annualmente, ai servizi dei Comuni e della Amm. Provinciale, competenti in materia, i dati relativi al numero delle persone con disabilità, che concludono il percorso scolastico, al fine di approntare, con gli strumenti tecnici e normativi esistenti, piani annuali di integrazione socio lavorativa e/o d' inserimento nel mondo del lavoro.

f)) coordinare gli interventi di rispettiva competenza

in particolare per

- ✓ garantire il rispetto dei termini per la definizione dei provvedimenti relativi al funzionamento delle classi
- ✓ organizzare sistematiche verifiche in ordine agli interventi realizzati ed alle influenze esercitate dall'ambiente scolastico sull'alunno con disabilità (vedi art. 3 DPCM 23 Febbraio 2007 N. 185);

ART 3 GRUPPO INTERISTITUZIONALE

Il gruppo tecnico interistituzionale è istituito, in forma permanente, con apposito atto dell'ASL 4 di Terni, sulla base delle designazioni degli Enti firmatari.

E' composto da un rappresentante per ciascun soggetto firmatario.

Si avvarrà, per lo svolgimento della sua attività, della collaborazione dei referenti dei diversi servizi di ambito territoriale, indicati dai soggetti firmatari.

Il gruppo tecnico interistituzionale, al fine dell'attuazione del presente Protocollo, ha l'obiettivo generale, salvaguardando e valorizzando l'autonomia e la specificità dei singoli territori, di uniformare le modalità della programmazione e l'equità degli interventi, sulla base di metodologie e criteri condivisi a scala provinciale.

In particolare assolve ai seguenti compiti:

- ricognizione dei bisogni e delle risorse, anche attraverso il confronto e il coinvolgimento delle Associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie maggiormente rappresentative, presenti sul territorio provinciale
- individuazione delle priorità e degli obiettivi per la predisposizione, compatibilmente con i bilanci dei diversi Enti /Istituzioni coinvolti, delle linee guida annuali per la programmazione degli interventi, con particolare riferimento alla definizione degli standard e alla formazione integrata degli operatori dei diversi settori
- monitoraggio degli interventi in atto e individuazione dei criteri di valutazione degli stessi, attraverso la definizione della qualità, tramite indicatori di efficacia, di processo e di struttura e di impatto
- verifica e valutazione dello stato d'attuazione del Protocollo, da relazionare periodicamente agli Enti firmatari.

ART 4 COORDINAMENTO CON LE ATTIVITÀ DEL GLIP E DEL CENTRO DI SUPPORTO TERRITORIALE

Il gruppo di cui al presente Protocollo provvede a:

- coordinarsi con il GLIP, di cui all'art. 15 della Legge 104;
- riunirsi anche a seguito di segnalazioni pervenute dal GLIP per verificare gli interventi necessari a garantire il miglioramento continuo dei processi di integrazione scolastica;
- sostenere, valorizzare e utilizzare il Centro di supporto territoriale provinciale, attualmente istituito presso il circolo di San Giovanni di Terni, per servizi di consulenza, formazione, raccolta di materiali, che consentano la trasferibilità e la diffusione di esperienze e percorsi didattici.

ART 5 IMPEGNI FINANZIARI

In attuazione del presente Protocollo, ciascun soggetto firmatario, si impegna a prevedere nel piano pluriennale le risorse necessarie per garantire il rispetto degli obblighi assunti e a indicare, annualmente, le risorse disponibili. Il gruppo interistituzionale, compatibilmente con i bilanci dei diversi soggetti coinvolti, individua azioni prioritarie, sulla base di criteri e standard condivisi, per la programmazione degli interventi.

ART 6 DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Protocollo ha la durata di anni cinque. Può essere rinnovato per ulteriori periodi, d'intesa tra tutti i firmatari, almeno 6 mesi prima della scadenza.

La cessazione può avvenire, anche prima della scadenza, per mutuo consenso dei soggetti firmatari

Modifiche al presente Protocollo possono intervenire:

- per modifiche legislative relative alle competenze degli enti firmatari
- d'intesa tra i soggetti firmatari, anche su proposta del gruppo tecnico interistituzionale

Nel caso di recesso di uno dei soggetti, a seguito di motivata notifica agli altri firmatari, con almeno un anno di preavviso, il soggetto che recede è obbligato a mantenere, durante l'anno di preavviso e la frazione di anno solare successiva, fino al 31/12, tutti gli impegni assunti durante il periodo di validità del Protocollo, oltre alle obbligazioni assunte con effetti permanenti. Gli altri soggetti valuteranno l'opportunità di proseguire nell'attuazione del presente Protocollo.

Il rappresentante del Comune di Terni, in qualità di Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n 10

Il rappresentante del Comune di Narni, in qualità di Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n 11.....

Il rappresentante del Comune di Orvieto, in qualità di Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n 12.....

Il rappresentante della Provincia di Terni.....

Il rappresentante dell'A.S.L. 4 della Regione Umbria.....

Il rappresentante dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Terni

Il rappresentante della FISH Umbria.....

TERNI LI_____

I SOGGETTI FIRMATARI DEL PRESENTE PROTOCOLLO NEI LIMITI DELLE LORO FUNZIONI E COMPETENZE DEFINISCONO LE MODALITA' DI COLLEGAMENTO FRA I PROGRAMMI EDUCATIVO, RIABILITATIVO E DI SOCIALIZZAZIONE

1 - INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO COME PERSONA DI CUI ALLA L. 104/92

L'AZIENDA U.S.L. ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI

- Redige l'attestazione di individuazione dell'alunno come persona di cui alla L. 104/92 secondo quanto disposto dall'art 2 del DPR 24/02/94 (*modello 1 dell' all. A*) al momento della prima iscrizione alla sezione e/o classe di inizio del percorso scolastico, oppure in coincidenza con la prima individuazione durante il percorso scolastico ;
- Redige l'attestazione come modello *A dell'all. 1* ai sensi dell' art.2 del D.P.R n.... del 24 Febbraio 2004;
- Fornisce le informazioni riguardanti l'alunno per la prima iscrizione come da modello 2 dell'All A;
- Fornisce all'Amministrazione scolastica materiale informativo sugli adempimenti necessari per la prima iscrizione da sottoporre all'attenzione dell'utente interessato;

Più precisamente:

- Partecipa, insieme con gli operatori scolastici d'accoglienza e/o d'appartenenza degli alunni di cui alla L.104/92, alla individuazione dei bisogni di sostegno didattico statale nei GLH di istituto
- Definisce, in accordo con gli operatori scolastici d'accoglienza e/o d'appartenenza degli alunni di cui alla L.104/92 e le famiglie, i bisogni educativo/assistenziali in ambito scolastico, extrascolastico e familiare,
- L'attestazione per l'individuazione dell'alunno in situazione di disabilità deve essere rilasciata entro i termini previsti dalle norme e comunque in tempo utile rispetto all'inizio dell'anno scolastico;
- L'azienda ASL si impegna a definire l'attestazione entro il mese di gennaio in caso di primo ingresso scolastico e negli altri casi entro il mese di maggio;
- L'attestazione è rilasciata a seguito di accertamenti collegiali e reca l'indicazione delle patologie;

LA SCUOLA ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI:

Inoltre all'autorità competente la richiesta del docente di sostegno.

Più specificatamente:

- Conserva agli atti riservati, che possono essere transitati su richiesta e autorizzazione dei genitori ai sensi del DL 196 /03 ad altra scuola, copia della dichiarazione d'individuazione dell'alunno come persona di cui alla L. n° 104/92;
- Informa i genitori, tramite il personale addetto a ricevere le iscrizioni, sugli adempimenti necessari per richiedere la diagnosi funzionale, che dà diritto ai servizi di supporto per la integrazione scolastica, e indica i soggetti all'uopo deputati, distribuendo materiale specifico appositamente fornito dai servizi socio sanitari per l'età evolutiva del territorio;

- Informa la famiglia dell'alunno che effettua il passaggio ad altro istituto o ad altro ordine di scuola, sugli adempimenti necessari e relativi tempi, rappresentando le opportunità presenti sul territorio, secondo la logica di continuità didattica e del migliore utilizzo delle risorse e del mantenimento dei legami con il territorio/quartiere di appartenenza;
- Tramite il Dirigente Scolastico sensibilizza il collegio dei docenti e il gruppo di lavoro d'istituto per predisporre in tempo utile le condizioni dell'accoglienza;
- Il dirigente scolastico, entro il mese di settembre, provvede a costituire, ai sensi dell'art. 15 della legge 104/1992, il gruppo di lavoro di circolo e di istituto (GLH di istituto) nel quale dovranno essere rappresentati, oltre al dirigente, un docente curricolare e uno di sostegno, un operatore dell'azienda sanitaria – designato entro il mese di settembre- un genitore ed uno studente (per gli istituti secondari).
- Il gruppo si riunisce almeno 3 volte l'anno per i seguenti adempimenti: ottobre per verifica situazione (necessità di interventi assistenziali, utilizzo risorse, acquisto materiali, eccetera), entro marzo per verifiche, proposta al dirigente per richiesta insegnanti di sostegno, entro giugno per verifica stesura DF per nuovi ingressi, promuove azioni di continuità educative.
- Il Dirigente Scolastico, sentito il GLH di Istituto, avanza la richiesta del sostegno didattico statale, individuandone la quantità oraria d'intesa con gli operatori sanitari, attraverso le verifiche, del Piano Educativo Personalizzato (P.E.P), del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), della programmazione educativa individualizzata, nonché delle eventuali sperimentazioni, qualora già realizzate
- Assicura, a seguito dell'entrata in vigore della L. 124/99 e così come previsto dal C.C.N.L. con il proprio personale con mansioni di collaboratore scolastico, l'attività di assistenza ai disabili.
- Il Dirigente Scolastico, sulla base di quanto concordato con la componente dell'ASL e familiare, sentito il GLH di Istituto, assicura l'integrazione sociale ed educativa che può prevedere anche l'intervento dell'Insegnante di sostegno e dell'Operatore Educativo.

LA AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI:

- assegnazione di docenti specializzati al fine di garantire l'attività di sostegno, nei limiti della dotazione organica
- dotazione alle scuole e ai centri territoriali di attrezzature tecniche e di sussidi didattici
- funzionamento presso l'Ufficio Scolastico Provinciale del Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica e del Gruppo di lavoro per l'handicap

I COMUNI ASSUMONO I SEGUENTI IMPEGNI

- Favoriscono con priorità assoluta l'inserimento degli alunni di cui alla L 104 (art. 12-13) in asili nido e scuole per l'infanzia comunali;
- Assicurano l'integrazione nelle scuole per l'infanzia comunali ricorrendo alla nomina d'insegnanti di sostegno secondo gli stessi parametri previsti dal legislatore per le scuole statali;
- Informano i genitori, tramite il personale addetto a ricevere le prescrizioni ai servizi educativi comunali, sugli adempimenti necessari per richiedere la diagnosi funzionale, che da diritto ai servizi di supporto per la integrazione scolastica, e indicano i soggetti all'uopo deputati, distribuendo materiale specifico appositamente fornito dai servizi sanitari

- Informano la famiglia dei bambini dei servizi educativi comunali, che devono passare ad altro istituto o ad altro grado di scuola, sugli adempimenti necessari e relativi tempi, rappresentando le opportunità presenti sul territorio, secondo la logica di continuità didattica e del migliore utilizzo delle risorse.

I COMUNI E LA PROVINCIA SULLA BASE DELLE RISPETTIVE COMPETENZE ASSUMONO I SEGUENTI IMPEGNI:

- Predispongono, nei tempi successivi all'iscrizione, un piano d'intervento per garantire la realizzazione del diritto allo studio agli alunni iscritti, sulla base delle informazioni ricevute dalle famiglie, dalla scuola, e/o dai servizi, con riferimento, in primo luogo, al personale educativo assistenziale, ove valutato come necessario, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla fornitura di sussidi, ai servizi di trasporto, mensa, attività extrascolastiche, ecc.;
- Assicurano il trasporto scolastico ai sensi dell'art. 28 L 118/71;
- Assicurano l'intervento di assistenza specialistica, in gestione diretta o delegata all'ASL, organizzando appositi servizi di supporto come laboratori operativi trasversali alle discipline, con personale qualificato, eventualmente integrato con personale volontario e operatori del servizio civile;
- Garantiscono la predisposizione di spazi adeguati, di sussidi, di materiali didattici e tecnici per la realizzazione di attività di laboratorio ed anche per l'attuazione di interventi integrativi dell'attività curricolare, da effettuare all'interno e all'esterno degli edifici scolastici, secondo quanto previsto dal P.E.I.;
- Assicurano il diritto allo studio, con particolare riferimento alle dotazioni didattiche e tecniche non comprese nel nomenclatore del Ministero della Sanità;
- Adegua i propri servizi educativi, sportivi, di tempo libero e sociale affinché possano essere fruiti dai disabili;
- Concordano espressamente con i tecnici delle diverse istituzioni gli interventi di cui ai punti precedenti;

2 - DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.)

L'AZIENDA U.S.L. ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI

Redige ed aggiorna, tramite i Servizi specialistici per l'Età evolutiva, la D.F. di cui al modello 2 dell'All. A.

Più precisamente:

- Rilascia la D.F. su richiesta dei genitori o di chi esercita la potestà parentale, che provvederanno personalmente ad inoltrarla al Dirigente Scolastico competente.
- Compila la D.F. in cui è evidenziata, sia la descrizione dei livelli di capacità relazionali e competenze in atto, sia la possibile evoluzione dell'alunno certificato.
Qualora la richiesta pervenga successivamente alla data di iscrizione e la valutazione richieda una complessa ed articolata osservazione clinica, i tempi per il rilascio della DF potranno superare quelli previsti dall'atto di indirizzo del 24/2/04.
- Illustra, all'inizio dell'anno scolastico, la relazione al consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico;
- Aggiorna, nel corso del percorso scolastico, la diagnosi funzionale, in particolare nelle fasi di passaggio da un ordine all'altro, anche al fine di individuare la proposta didattica più

adeguata all'interno delle opportunità presenti sul territorio, secondo la logica di continuità didattica e del migliore utilizzo delle risorse.

LA SCUOLA ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI:

- Predisporre e presiede tramite il Dirigente Scolastico, un incontro all'inizio dell'anno scolastico, in cui gli operatori sanitari illustrano la D.F. agli operatori scolastici (consiglio di classe) nel GLH operativo;
- Incontra i genitori per una migliore conoscenza dell'alunno, anche nella sua esperienza di vita familiare;
- Attiva uno o più incontri di continuità;
- Programma in propria autonomia le attività d'osservazione delle relazioni e delle competenze degli alunni sulla base delle informazioni ricevute (sanitarie, familiari, extrascolastiche....)

3 - PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)

LA SCUOLA ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI:

- Elabora, nei primi mesi dell'anno scolastico, all'inizio del percorso scolastico dell'alunno con disabilità, tramite il consiglio di classe – allargato ai referenti socio-sanitari dell'ASL ed agli operatori socio-educativi di competenza dei Comuni impegnati nel caso concreto e ai genitori dell'alunno (cosiddetto Gruppo di lavoro per l'Handicap operativo o GLHO) - una sintesi dell'osservazione dinamica delle funzioni da parte degli operatori sanitari, dell'osservazione dinamica delle relazioni da parte degli operatori scolastici, dell'osservazione empirica dei genitori dell'alunno, sia nei livelli raggiunti sia in quelli potenziali (*modello 3 dell'allegato A*);
- Convoca al termine d'ogni anno scolastico, tramite il Dirigente Scolastico che lo presiede, il gruppo d'operatori che ha redatto il P.D.F. per effettuarne la verifica e l'eventuale aggiornamento, in sede collegiale;
- Verifica e aggiorna il P.D.F. a conclusione d'ogni grado di scuola;
- Provvede al passaggio al grado di scuola successivo dei documenti riguardanti il P.D.F.;

L'AZIENDA U.S.L. ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI

- Partecipa, concordandone tempi, sede e modalità, agli incontri collegiali, ai fini della formulazione sintetica del profilo dinamico, della sua verifica e degli eventuali aggiornamenti (*modello 3 Allegato A*);

I COMUNI ASSUMONO I SEGUENTI IMPEGNI

- Autorizzano la partecipazione del personale educativo assistenziale dei propri Servizi e/o dei Servizi di assistenza specialistica in delega, agli incontri d'elaborazione, sintesi, verifica, aggiornamento del P.D.F., qualora ritenuto necessario dall'operatore ASL referente del caso.

4- PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

LA SCUOLA ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI

- Elabora, articola, verifica nei consigli di classe allargati (GLHO) il P.E.I. (*Modello 4 Allegato A*), nei tempi previsti e individuati collegialmente;
- Redige il P.E.I. sulla base di quanto contenuto nel P.D.F., raccordandosi con l'azienda U.S.L., i Comuni e la Provincia anche al fine di verificare la fattibilità degli interventi di rispettiva pertinenza e secondo le risorse disponibili;
- Definisce, unitamente agli operatori referenti del caso, dell'Azienda U.S.L. e ai genitori, i tempi giornalieri o settimanali in cui l'alunno con disabilità opera all'interno della classe intera, del piccolo gruppo, dell'attività di laboratorio, delle attività individuali specifiche, anche al fine di concordare e verificare l'eventuale riduzione dell'orario scolastico, comunque finalizzata a rispondere alle specifiche esigenze dell'alunno e prevista nel PEI, così come le attività parascolastiche ed extra scolastiche ;
- Individua, d'intesa con gli operatori dell'Azienda U.S.L. e la famiglia, gli orari dei docenti di sostegno e dei docenti di classe, gli spazi, gli arredi, gli strumenti, i sussidi, che si ritengono necessari all'attività con l'indicazione delle modalità d'impiego e della finalizzazione del loro uso;
- Collabora con gli operatori degli altri Enti alla definizione di progetti integrati con le attività extra -scolastiche e al raccordo con l'extra-scuola;
- Attua e realizza la programmazione individualizzata, in rapporto al P.D.F., all'organizzazione della sezione/classe, alle risorse disponibili, ai vincoli esistenti.

I COMUNI E LA PROVINCIA, SULLA BASE DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, ASSUMONO I SEGUENTI IMPEGNI

- Collaborano con le Istituzioni Scolastiche e con l'azienda U.S.L. nell'individuazione e definizione degli interventi previsti nel P.E.I. verificandone la fattibilità, anche sotto il profilo economico;
- Mettono a disposizione l'intervento di operatori per l'attività di assistenza specialistica;
- Forniscono locali, attrezzature, sussidi previsti nel P.E.I.;
- Attuano interventi adeguati per realizzare percorsi extrascolastici, in raccordo con il territorio, come previsto dal P.E.I.;

L'AZIENDA U.S.L. ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI

- Collabora con le Istituzioni Scolastiche nella realizzazione e nella verifica dei P.E.I., definendo tempi e modi degli interventi terapeutici e riabilitativi; tempi, sede e modalità di partecipazione degli operatori agli incontri di programmazione e di verifica dei P.E.I. ;
- Definisce la partecipazione degli operatori ai percorsi "misti" (scuola-extra/scuola) previsti dal P.E.I., nonché la partecipazione degli operatori agli incontri dei Gruppi di Lavoro di istituto, previsti dall'art. 15 L. 104/92.

5 - CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA FRA I DIVERSI GRADI DI SCUOLA (art. 14, comma 1, lett. C , L 104/92)

LA SCUOLA ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI

- Promuove la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme obbligatorie di consultazione fra insegnanti del ciclo frequentato e di quello successivo.
- Promuove la costruzione di progetti sperimentali per garantire la presenza dell'insegnante di sostegno, nei primi mesi dell'anno, nella scuola d'ordine immediatamente superiore, qualora si ritenga necessaria per un efficace inserimento dell'alunno. I progetti prevedono appositi atti deliberativi degli organi collegiali.
- Garantisce il passaggio delle informazioni necessarie sull'alunno con disabilità anche attraverso la trasmissione della produzione didattica maggiormente significativa.
- Promuove, nel passaggio da un grado di scuola all'altro, incontri congiunti dei docenti dei vari ordini di scuola con le famiglie, gli operatori dell'Azienda U.S.L. e gli operatori d'assistenza specialistica messi a disposizione dal Comune (finalizzati anche alla individuazione dei bisogni e delle risorse di sostegno didattico statale per favorire l'integrazione degli alunni nella scuola di grado superiore).

L'AZIENDA U.S.L. ASSUME IL SEGUENTE IMPEGNO:

- Partecipa, garantendo la continuità dell'operatore referente, agli incontri di continuità promossi dalla scuola per la verifica dei P.D.F. e dei P.E.I. per gli alunni che passano da un grado di scuola all'altro, anche (al fine della individuazione dei bisogni di sostegno educativo assistenziale in ambito scolastico e familiare per favorire l'integrazione degli alunni nella scuola di grado superiore).

I COMUNI E LA PROVINCIA, SULLA BASE DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, ASSUMONO I SEGUENTI IMPEGNI

- Collaborano con le altre istituzioni per attuare un percorso di continuità garantendo l'uso di spazi e servizi;
- Assicurano la partecipazione del proprio personale, coinvolto nei percorsi di integrazione, agli incontri previsti per l'attuazione dei progetti di continuità.
- Promuovono l'alternanza scuola, formazione professionale, lavoro.

6 - INTERVENTI PER GARANTIRE LA REGOLARE FREQUENZA DEGLI ALUNNI DISABILI NELLA FASCIA DELL'OBBLIGO

LA SCUOLA ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI:

- Garantisce la frequenza degli alunni di cui alla L 104/92 predisponendo nel P.E.I. interventi necessari a rimuovere le cause dell'abbandono scolastico e delle assenze ripetute e/o sistematiche
- Collabora con i servizi sociali del Comune e della Provincia, nonché con i servizi educativi e socio sanitari dell'Azienda USL e con i genitori, per rimuovere le cause che impediscono una regolare frequenza scolastica.

L'AZIENDA U.S.L. ASSUME IL SEGUENTO IMPEGNO:

- Partecipa alle riunioni scolastiche previste dal P.E.I., nonché di programmare interventi di prevenzione e di recupero dell'abbandono scolastico, in collegamento con i servizi del Comune e della Provincia.

I COMUNI ASSUMONO IL SEGUENTO IMPEGNO:

- Collaborano alla pianificazione degli interventi finalizzati al superamento delle condizioni che impediscono la frequenza, tramite i servizi sociali e/o altri operatori preposti all'integrazione;

LA PROVINCIA ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI

- Collabora alla pianificazione degli interventi finalizzati al superamento delle condizioni che impediscono la frequenza scolastica tramite i servizi sociali e/o altri operatori preposti all'integrazione;
- Fornisce le informazioni relative alle opportunità scolastiche, professionali, aziendali e sociali del territorio
- Garantisce la consulenza per la messa a punto di percorsi di orientamento
- Collabora alla formulazione e alla conduzione dei percorsi di orientamento previsti nel progetto di vita.

REGIONE DELL'UMBRIA
Azienda Sanitaria Locale n°4 – Terni
Unità Operativa di Salute Mentale e Riabilitazione in Età Evolutiva

RISERVATA

Prot.n° _____ , _____

Oggetto: attestazione ai sensi dell'art.2 del D.P.R.
24/2/94, da consegnare a Scuola al momento
dell'iscrizione

Si attesta che _____

Nat _____ a _____ il _____
e residente in _____
via _____

- Sulla scorta degli accertamenti condotti c/o questa ASL;
- Sulla base della sola documentazione sanitaria esibita;
- In attesa di ulteriori diagnostiche ritenute indispensabili (diagnosi provvisoria)

PRESENTA

Esiste minorazione

Fisica Psico – patologica Sensoriale → (vista udito)

Con un quadro di complessità :

Lieve Medio Grave

si prevedono :

Difficoltà di apprendimento Difficoltà di relazione / integrazione

Con un quadro di complessità :

Lieve Medio Grave

Data _____

Firma _____

REGIONE DELL'UMBRIA
Azienda Sanitaria Locale n°4 – Terni
Unità Operativa di Salute Mentale e Riabilitazione in Età Evolutiva

Si dichiara di aver preso visione della documentazione

e di averla ritirata in data _____

Firma di un Genitore _____

REGIONE DELL'UMBRIA
Azienda Sanitaria Locale n°4 – Terni
Unità Operativa di Salute Mentale e Riabilitazione in Età Evolutiva

DIAGNOSI FUNZIONALE

COGNOME _____

NOME _____

DIAGNOSI CLINICA

DIAGNOSI

In riferimento a :

EZIOLOGIA

CONSEGUENZE FUNZIONALI

PREVISIONE DELL' EVOLUZIONE NATURALE

DIAGNOSI FUNZIONALE DI

COGNOME _____ NOME _____

Nato/a _____ il _____

e residente in _____ Via _____ Tel. _____

AREE : in queste aree devono essere prese in considerazione le difficoltà e le potenziali (evoluzione prevedibile delle competenze residue per le quali è richiesto un intervento specifico).

1. COGNITIVA E NEUROPSICOLOGICA

2. LINGUISTICA E COMUNICATIVA

3. AFFETTIVO - RELAZIONALE

4. SENSORIALE

5. MOTORIO - PRASSICA

6. AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE

DIAGNOSI FUNZIONALE (redatta in forma conclusiva)

FIRME

LEGENDA

1. COGNITIVA E NEUROPSICOLOGICA

- **Livello di sviluppo raggiunto** (misura generale dell'intelligenza)
- **Capacità di integrazione delle competenze:**
 - generalizzazione
 - astrazione
 - simbolizzazione
 - capacità di soluzione di problemi (problem solving)
- **Abilità metacognitiva** (consapevolezza di sapere)
- **Attenzione:**
 - qualità (globale, selettiva)
 - durata
- **Memoria:**
 - di fissazione
 - di rievocazione
- **Scrittura**
- **Lettura**
- **Calcolo**
- **Prassie** (e organizzazione spazio-temporale)
- **Gnosie**
- **Disturbo critico della coscienza**

2. AREA LINGUISTICA E COMUNICATIVA

- **Linguaggio**
 - Fonologico
 - Lessicale (espressione, comprensione)
 - Sintattico (espressione, comprensione)
 - Semantico (espressione, comprensione)
 - Linguaggi alternativi e/o integrativi
- **Gioco ed abilità espressive**

3. AREA AFFETTIVO – RELAZIONALE

- **Pensiero e percezione**
- **Tono dell'umore**
- **Tolleranza alle frustrazioni**
- **Ansia**

- **Comportamento sociale** (conflittualità iperattiva, aggressività, inibizione, disinteresse)
- **Sentimento di sé** (autostima, insicurezza, dipendenza)
- **Manifestazioni regressive**
- **Manifestazioni psicosomatiche**
- **Disturbi dell'alimentazione**

4. AREA SENSORIALE (Tipo e grado di deficit)

- **Vista (visus, campo visivo)** (disturbi della rifrazione, motilità oculare)
- **Udito: ipoacusia** (monolaterale, bilaterale)
- **Tatto** (ipoestesia, anestesia, parestesia)

5. AREA MOTORIO – PRASSICA

- **Postura**
- **Tono, forza, trfismo, muscolare**
- **Locomozione**
- **Coordinazione del movimento**
- **Prensione, coordinazione oculo – manuale**
- **Motricità fine**
- **Motricità globale**
- **Movimenti involontari**
- **Lateralità**
- **Schema corporeo:**
 riproduzione grafica
 limitazione dei gesti
 imitazione dei movimenti
 imitazione delle prassie
 esecuzione di ordini verbali

6. AREA DELL'AUTONOMIA

- **Autonomia personale** (controllo sfinterico, funzioni alimentari, igiene personale)
- **Sociale** (con i coetanei, con gli adulti)

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

ALUNNO/A _____

ANNI _____

CLASSE _____

ANNO SCOLASTICO _____ / _____

INSEGNANTI

GENITORI

**UNITA' MULTIDISCIPLINARE
DI VALUTAZIONE**

DIAGNOSI CLINICA ATTUALE

1. ASSE COGNITIVO

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	STRUMENTI E PROPOSTE

2. ASSE NEUROPSICOLOGICO

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	STRUMENTI E PROPOSTE

3. ASSE LINGUISTICO – COMUNICATIVO

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	STRUMENTI E PROPOSTE

4. ASSE AFFETTIVO RELAZIONALE

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	STRUMENTI E PROPOSTE

5. ASSE SENSORIALE

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	STRUMENTI E PROPOSTE

6. ASSE MOTORIO – PRASSICO

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	STRUMENTI E PROPOSTE

7. ASSE DELL'AUTONOMIA

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	STRUMENTI E PROPOSTE

8. APPRENDIMENTI

OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE	OBIETTIVI	STRUMENTI E PROPOSTE

DESCRIZIONE RIASSUNTIVA DELLE PROBLEMATICHE ESISTENTI

DESCRIZIONE RIASSUNTIVA DELLE AREE POTENZIALI DI SVILUPPO E DEGLI AMBITI DI INTERVENTO

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE REDATTO IN FORMA CONCLUSIVA

Blank writing area consisting of 18 horizontal lines for the main text of the report.

Data _____

**I REDATTORI
SANITARI**

SCOLASTICI

FAMILIARI

VERIFICHE PROGRAMMATE ED ANNOTAZIONI IN ITINERE

VERIFICHE PROGRAMMATE ED ANNOTAZIONI IN ITINERE

LEGENDA E TRACCE PER LA COMPILAZIONE

1. ASSE COGNITIVA (Specificazione: livello di sviluppo cognitivo - strategie – uso in modo integrato di competenze diverse)

E' capace ed in che modo:

di fare esperienze usando il proprio corpo
di fare esperienze usando gli oggetti
di operare con modalità iconiche
di operare con modalità simboliche
di fare previsioni

E' capace ed in che modo:

di discriminare uguale – diverso e maggiore – minore
di classificare
di seriare
di ordinare
di operare

E' capace ed in che modo di trasferire le competenze che possiede

2. ASSE NEUROPSICOLOGICO

Capacità mnesiche :

memoria a breve e medio termine
tipo e uso delle capacità mnesiche

Capacità attentive

Capacità e grado di attenzione e concentrazione nelle attività didattico – curricolari e non curricolari (l'attenzione e la concentrazione dipendono da diversi fattori tra cui il tipo di attività proposte, il livello di difficoltà, il tempo, la motivazione, la presenza o meno dell'insegnante di sostegno).

Organizzazione spazio – temporale:

nei comportamenti spontanei
nei compiti strutturati
conoscenza dei rapporti di casualità

3. ASSE LINGUISTICO – COMUNICATIVO (Specificazioni: area del sé, rapporto con gli altri, motivazioni al rapporto)

Atteggiamenti e sentimenti che il soggetto esprime nei confronti di adulti e familiari, compagni, oggetti e situazioni.

Abitudini, interessi espressi dal soggetto in ambito scolastico:

alimentazione
gioco
attività spontanee
attività richieste
apprendimento

Abitudini, interessi espressi dal soggetto in ambito extrascolastico:

tempo libero in casa (televisione, amici, giochi, familiari, compiti)

tempo libero fuori casa (doposcuola, sport enti, o associazioni, amici)

4. ASSE SENSORIALE

Funzionalità visiva e parametri percettivi:

coordinatore visivo – motoria

separazione figura – sfondo

costanza della forma

posizione dell'ambiente

Funzionalità uditiva e parametri percettivi:

coordinazione udivo – motoria

separazione figura – sfondo

differenziazione silenzio- sonorità

dinamica timbrica (costanza della forma sonora)

5. ASSE MOTORIO – PRASSICO

Motricità globale:

le posture possibili con o senza aiuto (deambulazione, stazione seduta, ecc.)

la possibilità di spostamento e l'equilibrio

le modalità di controllo del movimento (coordinazione, goffaggine, inibizioni)

le modalità di mantenimento delle posture

la lateralizzazione e lo schema corporeo

Motricità fine:

prensione e manipolazione con /senza ausili

scrittura con/senza ausili

coordinazione oculo – manuale

presenza di discinesie (tremori, dismetrie, ecc.)

Prassi semplici e complesse:

le attività motorie in presenza o no di un oggetto (afferrare, lanciare, tagliare, ecc.)

coscienza e livello di partecipazione mostrato.

6. ASSE DELL'AUTONOMIA

Autonomia di base:

è capace di mangiare da solo/a

è capace di lavarsi

è capace di vestirsi

è capace di infilarsi ed allacciarsi le scarpe

ha acquisito l'educazione sfinterica

Autonomia sociale:

sa chiedere aiuti

sa spostarsi in spazi conosciuti

sa cercare

sa prendere e posare nei posti loro assegnati oggetto d'uso frequente

sa chiedere ciò che gli/le serve
sa chiedere un'informazione
sa organizzare in cartella il materiale per la giornata
sa usare il telefono
conosce il denaro
sa leggere l'ora
sa prendere il tram
viene a scuola da solo/a
sa prendere iniziative in momenti non strutturati
ha interessi personali privilegiati
sa mettersi in relazione con gli altri in modo autonomo

Atteggiamento e comportamento nei confronti delle attività in classe e fuori classe:

individuali
in coppia
in piccolo gruppo
con il gruppo classe
in un gruppo allargato e/o misto
(**nota:** se necessario specificare se attività curricolari e non curricolari)

7. ASSE DELL'APPRENDIMENTO

Gioco e grafismo (età prescolare):

organizzazione del gioco (corporeo, manipolativo, simbolico, imitativo)
aspetti del grafismo (scarabocchio significativo e non, disegno narrativo, descrittivo, ecc.)

Letture e scrittura (età scolare)

Acquisizioni raggiunte nella lettura
Modalità di lettura e comprensione del testo presenza e tipologia di errori
Acquisizioni nella scrittura (copiata, dettata, spontanea)
Gradi di complessità raggiunta
Acquisizioni delle capacità di calcolo e ragionamento logico-matematico
Capacità d'uso in letto-scrittura di messaggi espressi in linguaggi diversi

Uso spontaneo delle competenze acquisite

Apprendimenti curricolari (livelli e competenze raggiunte nei diversi ordini di scuola)

Altro (laboratori, esperienze particolari, ecc.)

MOD. 4 ALL. A**Modello P.E.I.**

AREA : _____

obiettivo: _____

	INTERVENTO - SCUOLA	INTERVENTO - EQUIPE	INTERVENTO - FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
OBIETTIVI				
ATTIVITA'				
METODOLOGIA				
CONTESTI: TEMPI SPAZI				
SUSSIDI MATERIALI				
RISORSE				
VERIFICHE TEMPI MODALITA'				

--

Esempio di compilazione di una tabella relativa ad un obiettivo

AREA: AUTONOMIA

obiettivo: vestirsi da solo

	INTERVENTO - SCUOLA	INTERVENTO - EQUIPE	INTERVENTO - FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
OBIETTIVI	Indossare, allacciare, abbottonare	Indossare, allacciare, abbottonare	Indossare, allacciare, abbottonare	Indossare, allacciare, abbottonare
ATTIVITA'	Ludico-motoria, motricità fine, esperienza diretta, travestimenti su di sé e sugli altri	Motricità, psicomotricità, coordinazione oculo- manuale	Esperienza diretta, situazione di gioco	Situazione di gioco, esperienza diretta
METODOLOGIA	Gioco/lavoro in piccolo gruppo	Gioco/lavoro individualizzato di tipo attivo		
CONTESTI: TEMPI SPAZI	Uscite, ricreazione, palestra, scuola, laboratorio	Tempi di intervento: spazi attrezzati		
SUSSIDI MATERIALI	Burattini, giocattoli, cesto degli stracci, vestiti			
RISORSE	Coetanei, insegnante di sostegno, addetto assistenza, bidelli, psicopedagoga	Psicomotricista,...	Famigliari, coetanei, vicini di casa	Allenatori, anatori, compagni, capi scout
VERIFICHE: TEMPI MODALITA'	1 mese prove in situazione e in simulazione			

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

COSA E'

Il **P.E.I.** (Piano Educativo Individualizzato) o **P.E.P.** (Piano Educativo Personalizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della **Legge 104/92 (D.P.R. 24/2/94 – art.5)**.

Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola viene redatto il **P.E.I./P.E.P.**, a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I./P.E.P. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili (**D.P.R. 24/2/94 art. 5**).

La strutturazione del P.E.I./P.E.P. è complessa e si raffigura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola.

QUANDO SI FA

Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi – durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I./P.E.P. con scadenza annuale.

Deve essere puntualmente verificato, con frequenza trimestrale o quadrimestrale (**D.P.R. 24/2/94 – art. 6**). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.

CHI LO FA

Il P.E.I./P.E.P. è redatto “congiuntamente dagli operatori dell' U.L.S.S., compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia” (**D.P.R. 24/2/94 – art.5**). È perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per “quel determinato soggetto in situazione di handicap” non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.

La stesura di tale documento diviene così il risultato di un azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concorsi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche.

COSA CONTIENE

Il P.E.I./P.E.P., partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica gli interventi che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico funzionale. Si riferisce integrandoli alla programmazione della classe e al Progetto di Istituto e/o di plesso nel rispetto delle specifiche competenze.

Il modello allegato fa riferimento alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale e alla scelta condivisa di specifici obiettivi, relativi all'area considerata, coerenti con il quadro delle potenzialità espresse.

(Nell'esempio allegato è stata esaminata l'area “Autonomia” e, tra gli obiettivi perseguibili, quello di “vestirsi da soli”).

Il modello prende in considerazione:

- Gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni, perseguibili in uno o più anni
- Le attività proposte
- I metodi ritenuti più idonei
- I tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare
- I materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte di intervento
- L'indicazione delle risorse disponibili, nella scuola e nell'extra-scuola, in termini di strutture, servizi, persone, attività, mezzi.
- Le forme ed i modi di verifica e di valutazione del P.E.I./P.E.P.

Pertanto il P.E.I./P.E.P. sarà formato da tante schede quanti sono gli obiettivi individuati all'interno ed alle varie Aree.

A COSA SERVE

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno in situazioni di handicap, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative e d'espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

VERIFICHE

Nelle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, insegnante psicopedagogista), gli operatori dei servizi dell'U.L.S.S. ed i genitori dell'alunno (**D.P.R. 24/2/94** – art. 6). Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati a cura del Dirigente Scolastico, e per ogni incontro verrà redatto apposito verbale.